

Lo scherzo di Vescovi: “Vogliamo la finale”

Pubblicato: Mercoledì 6 Ottobre 2010

Su il sipario, tra dieci giorni si comincia a fare sul serio. E allora la **presentazione ufficiale della Pallacanestro Varese** andata in scena questa mattina (mercoledì 6 ottobre) a Villa Recalcati è stata una sorta di posizionamento sui blocchi di partenza, prima di una stagione da vivere con il cuore in gola. Il cuore che è anche il simbolo scelto per un'avventura nuova a livello societario, guardata con curiosità anche a livello di LegaBasket vista la gradita **presenza del presidente Valentino Renzi (a destra nella foto sotto, con Roberto Cimberio)**, giunto da Bologna per tenere a battesimo la squadra e il rinnovato club di cui Cecco Vescovi è divenuto il presidente.



BATTUTE E SPERANZE – Villa Recalcati porta con sé una molteplice valenza: il nome richiama fatalmente quello dell'uomo cui è stata delegata la guida tecnica, il **Charlie Nazionale** richiamato a vestire il biancorosso dopo undici anni dall'ultima volta, quando con lui Varese centrò il decimo titolo. E guarda caso allora **fu proprio la sede della Provincia a ospitare la presentazione dei Roosters**, in una memorabile giornata in cui Edo Bulgheroni sorprese tutti pronunciando la parola "scudetto" e venne preso per visionario. Un ricordo emerso anche oggi, quando **Vescovi ha fatto la battuta** («A questo punto, voglio la finale, un piazzamento minore sarebbe un fallimento») e Recalcati è stato al gioco ripensando a quell'estate 1998 («Visto quel che disse allora Bulgheroni, non mi fa impressione la richiesta di Cecco. Però **quel giorno c'era la Colombarelli**...»). Scherzi, ci mancherebbe altro, ad alleggerire l'ambiente e a guardare al futuro con serenità: massacrarsi di paure e timori adesso sarebbe solo controproducente, **pensare positivo** è il primo passo per fare bene. Certo, chi non nasconde le ambizioni è **Roberto Cimberio**, il main sponsor, che dopo tre anni di emozioni alterne («una retrocessione, una promozione e una salvezza») punta apertamente le speranze verso la zona playoff.

IL CASO DEL PIVOT – Prima però, c'è senz'altro da sistemare qualcosa all'interno della squadra. A Villa Recalcati **non si è infatti visto Dwayne Collins**, il giovane pivot americano dal ginocchio ballerino che a questo punto è da considerarsi **virtualmente tagliato**. Si andrà alla transazione con i suoi agenti, con due controparti arrabbiate ma anche coscienti che la cosa migliore è trovare un accordo senza danni. E poi ci sarà da trovare il sostituto: il nome che circola è quello di **Ron Slay** che continua a **non accendere la fantasia di coach Carlo Recalcati**. Motivi di costruzione della squadra, sia chiaro, non di preclusione verso un giocatore di sicuro valore («meglio uno buono che un brocco, e Collins brocco non sarebbe» puntualizza l'allenatore); motivi anche di preoccupazione dal punto di vista

burocratico. Se Slay sarà lo vedremo nell'immediato futuro, perché di altre strade al momento non se ne percorrono.



QUOTA 31 – L'aspetto nuovo, il cambiamento più evidente rispetto al passato è comunque quello **dell'assetto societario**. Molti aderenti al consorzio erano presenti in sala a dimostrare la voglia di stare vicino a tecnici e giocatori: ai diciotto fondatori si sono aggiunti come promesso **altri nomi fino a toccare quota trentuno** (con capofila il presidente del Varese, Rosati), numero destinato a salire ancora. «Altre trattative sono in fase avanzata, il **primo obiettivo dei quaranta soci è realizzabile**» spiega infatti **Michele Lo Nero (nella foto con Dario Galli)** a margine di un intervento in cui ha parlato chiaramente di famiglia. «Quella dei Castiglioni va nuovamente ringraziata per quanto ha fatto. Ora ne è nata un'altra, allargata, dove ognuno deve fare il proprio dovere. **Una famiglia che ha una casa, Varese**, e che qui vuole radicarsi sempre di più». Una casa comune dove, ricordiamolo, c'è sempre posto: agli assenti va ora la prossima mossa.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it